



MEMORIA

***Disegno di legge recante "Conversione in legge del
decreto-legge 30 aprile 2026, n. 62, recante disposizioni
urgenti in materia di salario giusto, di incentivi
all'occupazione e di contrasto del caporalato digitale"
(AC 2911)***

XI Commissione Lavoro Pubblico e Privato

Camera dei deputati

maggio 2026

L'ASSOCIAZIONE

Assosistema Confindustria è l'associazione di categoria, parte del sistema Confindustria, che rappresenta le **imprese italiane attive nei settori della sicurezza igienica, della sanificazione, della sterilizzazione di prodotti tessili, nonché nella fabbricazione dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) e collettivi.**

L'Associazione rappresenta una filiera industriale e di servizi di rilevanza strategica per il sistema economico nazionale, operante in settori essenziali quali **sanità, turismo, industria, commercio e servizi pubblici.**

I comparti rappresentati generano, nel complesso, un fatturato complessivo pari a circa **4 miliardi di euro** e occupa circa **35.000 addetti**, con un'elevata stabilità occupazionale: circa **l'80% dei rapporti di lavoro è a tempo indeterminato** e il **65% della forza lavoro è composta da donne.**

IL PROVVEDIMENTO E LE OSSERVAZIONI DI ASSOSISTEMA

Assosistema Confindustria condivide anzitutto l'esigenza di rafforzare un modello di relazioni industriali fondato sulla qualità della contrattazione collettiva, sulla certezza delle regole e sulla valorizzazione dei comportamenti imprenditoriali conformi ai principi di legalità, sicurezza e responsabilità sociale.

In tale prospettiva, **l'Associazione valuta positivamente l'impostazione del provvedimento**, che riconosce alla contrattazione collettiva un ruolo centrale nella regolazione dei rapporti di lavoro e nella promozione di standard adeguati di tutela economica e normativa. Tale approccio appare coerente con l'esigenza, più volte evidenziata anche nel confronto tra le parti sociali, di **contrastare fenomeni di dumping contrattuale** e di favorire assetti competitivi fondati sulla qualità del lavoro, sulla sicurezza e sulla corretta applicazione delle regole.

Per Assosistema Confindustria, questi principi assumono un rilievo particolarmente significativo nei comparti rappresentati, caratterizzati da attività ad alta intensità organizzativa, spesso svolte nell'ambito di appalti pubblici e privati e strettamente connesse alla continuità dei servizi essenziali, alla tutela della salute pubblica e alla sicurezza nei luoghi di lavoro. In tali settori, la qualità della contrattazione collettiva, la certezza del quadro regolatorio e la corretta definizione degli obblighi prevenzionistici costituiscono elementi imprescindibili non solo per la tutela dei lavoratori, ma anche per garantire condizioni di concorrenza equilibrate tra le imprese.

In tale contesto, Assosistema Confindustria richiama inoltre l'attenzione sull'**esigenza che il rafforzamento delle tutele sia accompagnato da un quadro normativo chiaro, tecnicamente coerente e concretamente applicabile, soprattutto nei settori maggiormente esposti a rischi professionali elevati e a rilevanti responsabilità organizzative.** È in questa prospettiva che si collocano le osservazioni che seguono con riferimento al tema della **gestione dei materiali contenenti amianto e dei dispositivi di protezione individuale.**

L'Associazione, infatti, è da anni al servizio dei lavoratori esposti all'asbesto attraverso la sua sezione **Safety**, dedicata ai produttori, distributori e manutentori di **Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)**.

Le soluzioni e i prodotti sviluppati dalle aziende associate rappresentano un elemento essenziale per la tutela della salute e della sicurezza nei **luoghi di lavoro**. Attraverso la progettazione, la produzione e la distribuzione di dispositivi conformi ai più elevati standard qualitativi e normativi nazionali ed europei, il comparto contribuisce concretamente alla prevenzione dei rischi professionali e alla protezione degli operatori nei diversi contesti produttivi.

In particolare, tra le numerose tipologie di Dispositivi di Protezione Individuale, gli Apparecchi di Protezione delle Vie Respiratorie (**APVR**) rivestono un ruolo essenziale nella tutela degli operatori impegnati in attività che prevedono il contatto con manufatti contenenti **amianto e suoi derivati**. In tali contesti, l'impiego di DPI idonei contribuisce a ridurre in modo significativo il rischio di inalazione di fibre pericolose, salvaguardando la salute dei lavoratori e assicurando il rispetto delle misure di prevenzione previste dalla normativa vigente. La **corretta selezione, l'uso appropriato e la costante manutenzione** di tali dispositivi rappresentano, pertanto, un presidio indispensabile nell'ambito della sicurezza sul lavoro.

A conferma della necessità di introdurre specifiche disposizioni normative in materia di selezione dei DPI, si noti che i dati relativi alle **malattie professionali asbesto correlate** elaborati dall'Inail per il quinquennio 2020-2024 evidenziano un andamento sostanzialmente stabile, senza mostrare accenni significativi di diminuzione (si passa, infatti, da 1.242 nel 2020 a 1.022 casi nel 2024, con una media annuale di circa 1.160 casi).

La gravità di queste patologie è confermata dall'alto tasso di **mortalità**, che rappresenta, mediamente, il 41% dei casi nel quinquennio osservato, con una media che registra 476 decessi all'anno. Tuttavia, è da evidenziare che i dati maggiormente consolidati, che si riferiscono al triennio 2020 – 2022, restituiscono una panoramica in cui il tasso di decesso dei soggetti affetti da patologie asbesto correlate sale al 46% (546 decessi).

Dal punto di vista normativo, la **Direttiva Europea 2023/26685** del Parlamento Europeo e del Consiglio europeo – approvata il 22/11/23 e recepita nell'ordinamento nazionale attraverso il Decreto legislativo 31 dicembre 2025, n. 213 – modifica la direttiva 2009/148/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi connessi con un'esposizione all'amianto, definendo i nuovi obiettivi per gli Stati Membri.

Tra le principali misure contenute all'interno della citata Direttiva figura anche **l'obbligo di garantire DPI adattati individualmente, con particolare attenzione alle apparecchiature respiratorie** e in conformità con la direttiva 89/656/CEE, recante prescrizioni minime in materia di sicurezza e salute per l'uso da parte dei lavoratori di attrezzature di protezione individuale.

Al contempo, l'attuale normativa nazionale, ai sensi dell'art. 251, comma 1, lettere b) e c) del Decreto Legislativo n. 81/2008, prevede l'adozione nei contesti di esposizione ad agenti pericolosi di Dispositivi di Protezione Individuale, **senza**, tuttavia, **entrare sufficientemente nel dettaglio tecnico-operativo** in merito ai criteri di scelta e alla gestione di questi ultimi.

Al fine di fornire un quadro normativo entro cui orientare le attività delle imprese, il Consiglio della **Regione Lombardia** – territorio che detiene il primato nazionale per casi di malattie professionali asbesto correlate – ha approvato, lo scorso 27 gennaio, il Progetto di legge n. 112 intitolato "*Guida alla selezione dei DPI respiratori per lavori con esposizione all'amianto*", un esempio positivo per la tutela degli operatori che svolgono mansioni a contatto con manufatti contenenti amianto e derivati.

Il testo – che ha raccolto un consenso *bipartisan* in fase di discussione – definisce in modo puntuale i dispositivi di protezione individuale da impiegare e le modalità per la loro corretta gestione, includendo l'obbligo di una formazione specifica e di un addestramento pratico mirato.

La Legge regionale – pubblicata nel BURL n. 7, suppl. del 13 Febbraio 2026 – ha, successivamente, superato il **vaglio del Consiglio dei Ministri**, il quale, nella riunione del 9 aprile scorso, ha deliberato di non impugnare il provvedimento.

Alla luce di quanto esposto, Assosistema auspica, in sede di conversione in legge del Decreto in esame, **un intervento normativo volto a introdurre anche nell'ordinamento nazionale un quadro regolatorio chiaro e inequivocabile di riferimento per le imprese operanti nei settori interessati.**

L'Associazione ritiene che tale misura possa contribuire a elevare significativamente il livello di tutela dei lavoratori esposti rispetto alle indicazioni attualmente vigenti, producendo, al contempo, l'ulteriore, seppur indiretto, effetto di accrescere la **consapevolezza** delle aziende impegnate in interventi su edifici a rischio, non sempre eseguiti con l'adozione di adeguate misure di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro, nonché di salvaguardia ambientale.